

Processo Ilva, il legale di Riva: «Ecco perché spostarlo a Potenza»

TARANTO - Tra i motivi indicati da Pasquale Annicchiarico - difensore di Nicola Riva, Riva Fire e Riva Forni elettrici - per i quali il processo per il presunto disastro ambientale causato dall'Ilva andrebbe trasferito da Taranto a Potenza, c'è l'ammissione della costituzione di parte civile di Alberto Cassetta, un magistrato componente, in qualità di esperto, della Sezione agraria che ha esercitato le proprie funzioni nel Distretto della Corte

d'Appello di Lecce.

Il legale dei Riva ha così sollevato eccezione di incompetenza funzionale in base all'art. 11 del Codice di procedura penale (che riguarda i procedimenti in cui un magistrato assume la qualità di persona sottoposta ad indagini, di imputato ovvero di persona offesa o danneggiata dal reato) con conseguente trasferimento del procedimento alla Corte d'Assise di Potenza. Il legale ha poi citato la sentenza della Corte

d'Appello di Torino, relativa al processo Eternit, in cui si stabilisce che il danno risarcibile «è dunque identificabile come il danno subito per effetto dell'avvenuta esposizione alle fibre di amianto da parte di tutti i soggetti, ammalati, sani, deceduti o in vita, con riferimento ai quali risulti provata l'avvenuta esposizione professionale od ambientale». In tale procedimento, ha sostenuto l'avv. Annicchiarico, «il risarcimento dei soggetti richie-

menti il 'danno da esposizione è stato ancorato direttamente alla prova della consumazione del delitto di disastro. Il processo Eternit, quindi, ha individuato - ha aggiunto il legale - un'ulteriore categoria di persone offese dal reato di disastro inominato: persona offesa dal reato ex articolo 434 codice penale non è solo lo Stato nelle sue accezioni ministeriali ma anche tutti quei soggetti che subiscono l'esposizione alle sostanze inquinanti». Ha presentato eccezioni e si è associato alla richiesta di Annicchiarico anche Giandomenico Caiazza, difensore di Girolamo Archinà, ex responsabile delle relazioni istituzionali dell'Ilva.